GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 16 APRILE — NUM. 89

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Consiglio comunale di Vergiate, deliberata in adunanza del 17 ottobre 1880, per la inversione di una terza parte all'incirca delle rendite dell'Opera pia Daverio-Pedrocchi a favore di un Asilo infantile da erigersi nell'anzidetto comune;

Visto l'articolo 15 della convenzione 19 novembre 1852 intervenuta tra l'erede del fondatore di detta Opera pia ed i comuni di Mercallo, Corgeno e Vergiate, il quale atto tiene luogo ad un tempo di tavole fondamentali e di norme statutarie dell'Opera suddetta;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data 26 novembre 1880;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la suddetta parziale inversione delle rendite dell'Opera pia Daverio-Pedrocchi nel comune di Vergiate a favore di un Asilo infantile da erigersi nel comune medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num **127** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di elettricità, che sarà tenuta a Parigi dal 1° agosto al 15 novembre 1881, avrà luogo per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Saranno a carico del Governo le spese per l'adattamento e l'addobbamento dello spazio assegnato alla Sezione italiana, pel disimballaggio e pel collocamento a posto degli oggetti ammessi alla Mostra, pel reimballaggio degli oggetti che ritornano in Italia dopo la chiusura dell'Esposizione, per la sorveglianza e custodia degli oggetti esposti, nonchè le spese per la direzione e l'amministrazione del concorso.

Ogni altra spesa occorrente sarà a carico degli espositori. Con decreto Ministeriale saranno stabilite le norme per la presentazione delle domande, per l'ammissione degli oggetti, per la loro spedizione a Parigi; saranno determinati gli obblighi degli espositori, ed ogni altra disposizione richiesta per l'esecuzione del concorso italiano.

Art. 3. Una Commissione, nominata con decreto Reale, e della quale faranno parte un delegato per ciascuno dei Ministeri dell'Istruzione Pubblica, della Marina e dei Lavori Pubblici, sarà incaricata di promuovere il detto concorso, provvedendo alla scelta ed all'accettazione degli oggetti da esporsi nella Sezione italiana ed alla compilazione del catalogo.

Art. 4. Alla direzione, all'ordinamento, alla custodia, ed in generale a tutti gli affari della Sezione italiana all'Esposizione internazionale di elettricità di Parigi, provvederà sul luogo un commissario nominato con Nostro decreto sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. Il Regio commissario rappresenta, presso il commissario generale dell'Esposizione, tutti gli espositori ammessi nella Sezione italiana; rappresenta inoltre, nei casi in cui la rappresentanza non sia assunta dalla Regia Ambasciata a Parigi, l'Italia nelle solennità ed in tutti gli affari relativi all'Esposizione.

Ordina le spese occorrenti per l'esecuzione del suo mandato nei limiti che saranno determinati dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6. Con decreto ministeriale sarà fissato l'assegno da pagarsi al commissario in rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno a Parigi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **LIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 novembre 1880 del Consiglio comunale di Lamon, concernente la riduzione del *minimo* della tassa di famiglia, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Belluno in seduta del 31 dicembre stesso anno;

Visto l'art. 6 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Belluno;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Lamon a ridurre ad una lira il *minimo* della tassa di famiglia o fuocatico, con effetto al primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **104** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 della legge 24 dicembre 1880, n. 5798, col quale è autorizzata la maggiore spesa di un milione di lire per l'attuazione dei nuovi ruoli organici delle Amministrazioni civili;

Veduto il Nostro decreto del 18 gennaio 1877, n. 3650;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Sentita la Corte dei conti ed il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico degli uffici della Corte dei conti è stabilito in conformità dell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro.

Art. 2. L'anzianità non è titolo sufficiente per ottenere i posti di segretario a lire 4000.

Le altre promozioni di classe si faranno per anzianità congiunta a operosità e diligenza.

I posti di volontario si conferiranno per esame di concorso alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe.

I volontari saranno promossi a vicesegretari di 3ª classe a misura che vi saranno posti e purchè abbiano data prova di operosità e diligenza.

Art. 3. Il nuovo ruolo degli uffici della Corte dei conti avrà effetto dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *per il personale degli Uffici della Corte dei conti.*

Prima categoria.

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo
6	Direttori capi di divisione di 1ª classe	7,000 »	42,000 »
7	Direttori capi di divisione di 2ª classe	6,000 »	42,000 »
13			84,000 »
6	Capisezione di 1ª classe	5,000 »	30,000 »
11	Capisezione di 2ª classe	4,500 »	49,500 »
17			79,500 »
12	Segretari	4,000 »	48,000 »
36	Segretari di 1ª classe	3,500 »	126,000 »
66	Segretari di 2ª classe	3,000 »	198,000 »
102			324,000 »
64	Vicesegretari di 1ª classe	2,500 »	160,000 »
60	Vicesegretari di 2ª classe	2,000 »	120,000 »
30	Vicesegretari di 3ª classe	1,500 »	45,000 »
154			325,000 »
12	Volontari	»	»
	Seconda categoria.		
2	Capi degli uffici d'ordine	4,000 »	8,000 »
4	Archivisti di 1ª classe	3,500 »	14,000 »
4	Archivisti di 2ª classe	3,200 »	12,800 »
4	Archivisti di 3ª classe	2,700 »	10,800 »
12			37,600 »
10	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,200 »	22,000 »
12	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1,800 »	21,600 »
24	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	1,500 »	36,000 »
46			79,600 »
36	Uscieri	»	45,200 »
406		Totale	1,030,900 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

Il Numero **150** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 dicembre 1880, n. 5798;

Ritenuto che nel fondo di lire 15,000 stanziate al capitolo 37 dello stato di prima previsione della spesa del 1881 pel Ministero del Tesoro è compresa la somma di lire 4620 per stipendio ed indennità di residenza ad un archivista capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito presso l'ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri un posto di archivista capo coll'annuo stipendio di lire quattromila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1881.

UMBERTO.

B. CAIROLI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 2 gennaio 1881:

Diez Francesco, vicepretore del mandamento Ortobotanico in Palermo, tramutato con R. decreto 4 ottobre 1880 al mandamento di Tortorici con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, richiamato a sua domanda al mandamento Ortobotanico in Palermo, rimanendo revocato il detto decreto;

Minervino Felice Antonio, pretore del mandamento di Longobucco, in servizio da meno di 10 anni, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute e per mesi tre dal 1° gennaio 1881, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Arena.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 30 agosto 1880, n. 12917, col quale fu aperto il concorso per esame a numero 70 posti di segretario di ultima classe nel personale delle Intendenze di finanza;

Veduto il rapporto della Commissione centrale esaminatrice in data 1° aprile corrente, n. 8, sul risultato finale dell'esame che ebbe luogo nel gennaio prossimo passato pel concorso ai suddetti posti;

Veduti gli articoli 8, 9, 10 del Regio decreto 8 aprile 1880, numero 5370;

Ritenuto che hanno conseguito l'idoneità, ai termini dell'articolo 8 del succitato R. decreto, soltanto quarantanove concorrenti, e cioè 38 di prima classe e 11 di classe seconda;

Considerando che non avendosi tanti concorrenti di classe inferiore alla prima, approvati, quanti bastino a coprire la metà dei posti di segretario riservata a loro dal succitato articolo 8, ragione vuole doversi i posti esuberanti attribuire ai concorrenti di prima classe stati approvati in eccedenza del numero dei posti assegnati ad essi,

Determina:

È appprovata la graduatoria dei candidati vicesegretari di 1ª e di 2ª classe in conformità della seguente tabella.

Dei ventisette posti di segretario di 2ª classe attualmente disponibili, sedici saranno conferiti ai candidati di 1ª classe secondo l'ordine di graduazione, e undici ai candidati di 2ª classe.

Le vacanze future sono riservate ai rimanenti candidati di 1ª classe fino al numero 38 inclusivamente.

Vicesegretari di 1ª classe.

		MERITO	
1.	Corner D. Antonio	111	3[12
2.	Demaldi D. Augusto	107	2[12
3.	Racagni D. Giuseppe	106	2[12
4.	Bonetti D. Ettore	106	4[12
5.	Arnoldi Giovanni	106	3[12
6.	Arduino D. Casimiro	105	5[12
7.	Cacciandra Giovanni	103	6[12
8.	Possente Sante	103	5[12
9.	Fontanelli Egisto	102	10[12
10.	D'Arienzo Carlo	102	7[12
11.	Ferandi D. Clemente	102	»
12.	Nodari Luigi	101	8[12
13.	Pittoni Antonio	101	3[12
14.	Mutinelli Fabio	101	2[12
15.	De Collutiis Nicola	100	8[12
16.	Pozzoli D. Angelo	100	8[12
17.	Testoni Achille	100	6[12
18.	Marvaldi Francesco	100	2[12
19.	Farina Matteo	99	2[12
20.	De Rossi Giuseppe	98	11[12
21.	Sanguettola D. Carlo	98	9[12
22.	Pavesio Giuseppe	97	1[12
23.	Ciccarelli Achille	97	»
24.	Motti Francesco	96	1[10
25.	Borelli Adolfo	95	11[12
26.	Rizzi D. Pietro	95	10[12
27.	Failla Tommaso	94	6[10
28.	Guiducci Amico	94	6[12
29.	Galeazzo G. Battista	94	4[12
30.	Lalatta Costerbosa Aurelio	93	10[12
31.	Santini D. Vincenzo	93	6[12
32.	Fontanive D. Rodolfo	92	7[12
33.	Ghilini Pietro	92	4[12
34.	Pesole Gaetano	91	8[12
35.	Torti Lazzaro	90	5[12
36.	Vidoni Marzio	89	11[12
37.	Sticca Gaetano	88	6[12
38.	Albergo Agostino	83	8[12

Vicesegretari di 2ª classe.

1.	Tiraboschi D. Olivo	118	3[12
2.	Benacchio D. Gustavo Adolfo	117	»
3.	Vigo D. Vincenzo	115	9[12
4.	Tadisi D. Romeo	113	9[12
5.	Vignali D. Giovanni	113	»
6.	Precchia D. Giovanni	111	11[12
7.	Savaldelli Pedrocchi D. Italo	111	11[12
8.	Saltini D. Antonio	109	2[12
9.	De Matteis Belisario	107	»
10.	Cavicchini Annibale	106	9[12
11.	Vanni Gio. Antonio	106	1[12

Roma, li 14 aprile 1881.

Per il Ministro: A. MARAZIO.

Allegato A — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

(Veggasi il R. decreto 23 dicembre 1880, n. 5838 (Serie 2ª),

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5 - 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	*Corporazione religiosa.* Monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento in	Torino	Torino	7396 72	2243 13	5153 59	»	1° gennaio 1874	»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1881, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1881 . . . . L. »

Roma, addì 23 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato B — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ -Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Pizzi in	Covo	Bergamo	952 67	370 86	581 81	»	1° gennaio 1876	66 93

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1881 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1881 L. 66 93

Roma, addì 23 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile, n. 77).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
5138 41	6828 51	10307 18	15460 77	37734 87	907 03	2040 82	2947 85	34787 02	»
»	»	»	38651 92	38651 92	»	5102 05	5102 05	33549 87	»
5138 41	6828 51	10307 18	54112 69	76386 79	907 03	7142 87	8049 90	68336 89	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	770 91	1163 62	2909 05	4843 58	102 40	383 99	486 39	4357 19	358 08
»	»	»	3199 95	3199 95	»	422 39	422 39	2777 56	»
»	770 91	1163 62	6109 »	8043 53	102 40	806 38	908 78	7134 75	358 08

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

Allegato C — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀-Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Corporazione religiosa.								
1	Convento del Carmine Maggiore in	Palermo	Palermo	7780 70	5474 79	4568 05	»	1° luglio 1877	»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1881 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . L.	»
Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1881 . . . . L.	»

Roma, addì 23 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato D — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀-Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Corporazioni religiose.								
1	Casa Religiosa dei Padri Missionari di Torino e Figliuole di Scarnafigi in	Torino	Torino	25473 23	9817 56	21735 67	»	1° luglio 1878	»
2	Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco delle Vigne in . . .	Venezia	Venezia	17 31	5 20	12 14	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1878 . . . . L.			25490 57	9822 76	21747 81	»		»

Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1881, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . L.	»
Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1881 . . . . L.	»

Roma, addì 23 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
9444 51	6052 66	9136 10	29692 32	54325 59	803 98	3919 39	4723 37	49602 22	»
»	»	»	18272 20	18272 20	»	2411 93	2411 93	15860 27	»
9444 51	6052 66	9136 10	47964 52	72597 79	803 98	6331 32	7135 30	65462 49	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
26076 35	28799 76	43471 34	163017 53	261364 98	3825 48	21518 31	25343 79	236021 19	»
7 36	16 09	24 28	91 05	138 78	2 14	12 02	14 16	124 62	»
26083 71	28815 85	43495 62	163108 58	261503 76	3827 62	21530 33	25357 95	236145 81	»
»	»	»	65243 43	65243 43	»	8612 13	8612 13	56631 30	»
26083 71	28815 85	43495 62	228352 01	326747 19	3827 62	30142 46	33970 08	292777 11	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

(Continua).

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

Dal Ministero degli Affari Esteri sono state trasmesse a questo Ministero le seguenti somme a beneficio dei danneggiati dal tremuoto in Casamicciola:

a) Lire sterline 72 2 sc., acconto sul prodotto di una sottoscrizione promossa dal R. Consolato in Londra;

b) Lire italiane 500, offerte dalla Casa Heath e C° di Londra;

c) Lire italiane 100, offerte dal signor cav. G. B. Cerruti, Regio console generale in Barcellona.

Le predette somme sono state immediatamente inviate al prefetto di Napoli a cura del Ministero dell'Interno.

— La Colonia italiana in Tripoli, per corrispondere all'invito fattole da quel R. console, formò un Comitato composto dei signori cav. Isach di E. Labì, Angelo di M. Arbib, D'Ancona Francesco e Toledano Amadeo, per raccogliere offerte a pro dei danneggiati di Casamicciola.

La colletta produsse la somma di lire 535, che furono trasmesse in oro al Ministero degli Esteri e da questo rimesse a quello dell'Interno, che le inviò tosto al prefetto di Napoli per la distribuzione.

Gli oblatori furono:

De Goyzueta Ferdinando, R. console, franchi 50 — D'Ancona Francesco, 25 — Isach di Elia Labì, 25 — Arbib Angelo e fratello, 40 — Arbib Elia, 25 — Arbib Meborah, 20 — Hassan M. di J., 20 — Carpena Augusto, 10 — Arbib Scialom, 10 — Solas Giacomo, 10 — Arbib Abramo di R., 15 — Labì e Mimon, 10 — Hannuna Isacco, 10 — Bettoli Parmenio, 25 — England e C°, 30 — Naim Jusef, 7 — Durazzano Pietro, 10 — Finocchiari Leone, 2 — Rossoni Federico, 3 — Miceli Luigi, 2 — Mantia Giuseppe, 2 — Arbib Eugenio, 20 — Drovaldi Federico, 4 — Paggi Giannetto, 10 — Angiolo di F. Arbib, 30 — Castrino Nicola, 5 — Toledano Amadeo, 5 — Dana Jusef, 5 — Silva Raffaele, 5 — Garsin Isacco, 10 — Buzzanca Antonio, 5 — Molica Filippo, 0 50 — Molica Carmelo, 0 50 — Addadi Rahmin, 1 — Addadi Abramo, 1 — Addadi Elia, 1 — Haiun Hai, 2 — Marulli Marino, 10 — Longobardo Vincenzo, 1 — Smanì Mohamed, 10 — Fratelli Nunes Vais, 10 — Rigano Francesco, 5 — Orto Felice, 2 — Olivetti G. B., 3 — Majolini Eduardo, 2 — Grifò Gaetano, 1 — Surdo Vito, 1 — Mori Giovanni, 1 — Mori Vito, 2 — Smanì Hag Abund, 10 — Rotolo Giuseppe, 1 — Carnazza Angelo, 1 — Rocco Miceli, 1 — Hannuna David, 1 — Savalli Diego e figlio, 2 — Regini Alfonso, 2 — D'Agostino Salvatore, 2 — Fassone Nicola, 5 — Majolini Giuseppe, 1 — Majolini Giovanni, 1 — Ricevuto Giovanni, 2 — Geraci Antonio, 1 — De Paz Jacob, 50 — Totale franchi 535.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita ed annualità seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 208183 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25243 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5; n. 49503 d'iscrizione sui registri degli assegni provvisori della Direzione Generale (corrispondente al n. 6083 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3 50, al nome di *Lavorata* Agostino fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Mango Marianna, sua madre e tutrice, dimorante in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lavorato* Agostino fu Antonio, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 15 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 234494 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 51554 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Gaeta *Giovanni* fu Donato, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaeta *Giovanna* fu Donato, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONVITTO NAZIONALE MARCO FOSCARINI

Avviso di concorso.

In seguito a superiore autorizzazione è aperto il concorso a due premi per istudi di perfezionamento, uno all'estero, di lire 3000, ed uno all'interno, di lire 1200, pel prossimo anno scolastico 1881-1882.

A codesti premi possono aspirare gli studenti che adempiono alle seguenti condizioni:

1. Avere appartenuto al Convitto Nazionale M. Foscarini;
2. Aver conseguito la laurea dottorale in qualsiasi Facoltà da non oltre quattro anni;
3. Presentare gli attestati delle classificazioni ottenute negli esami universitari;
4. Produrre un proprio lavoro, o stampato, o manoscritto, sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, o su materia affine;
5. Provare, con certificati di professori abilitati al pubblico insegnamento, di conoscere a sufficienza la lingua del paese dove intendono recarsi, quando si tratti del posto di perfezionamento all'estero.

Le istanze regolarmente documentate dovranno presentarsi a quest'ufficio non più tardi del giorno 15 luglio p. v.

Il giudizio sul valore dei titoli de'concorrenti sarà fatto dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione nei modi seguiti pel concorso de'posti governativi di studio.

Si avverte che i premi suddetti saranno conferiti per la durata dell'intero anno scolastico, e si pagheranno in quattro rate trimestrali anticipate, in seguito alla comprovata iscrizione al corso di perfezionamento per la 1ª rata, ed alle regolari attestazioni di frequenza e di profitto per le altre.

Venezia, addì 14 marzo 1881.

Il Rettore: M. MOSCA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo i dispacci che ricevono i giornali austriaci da Atene, in data 14 aprile, la risposta del governo greco, presentata la sera innanzi alle ore 10 ai rappresentanti esteri, contiene, oltre quello che ci fu già comunicato telegraficamente, quanto segue:

" Quando la Grecia accettò le decisioni della Conferenza di Berlino, le considerò, come le considera tuttora, tali che per la Grecia, l'Europa e la Turchia dovessero essere obbligatorie. In vista della nuova linea di confine, i cui difetti sono accennati nella risposta, e in vista dell'insistenza delle potenze perchè sia accettata, la Grecia, che desidera la pace, si affretterà ad occupare il territorio cedutole; essa non può però abbandonare al proprio destino i greci esclusi colla nuova linea di confine, e fa perciò appello alla giustizia delle potenze. „

Un telegramma che il *Temps* ha da Vienna, in data 12 aprile, annunzia, sulla fede di notizie giunte da Scutari, che un'insurrezione è scoppiata in tutto il nord dell'Albania. Dervisk pascià e Alì bey marcerebbero sopra Uskub, e 15 mila albanesi muoverebbero contro Dervisk pascià. Pristina, Dibbrea e Vunciuterno avrebbero spediti dei rinforzi a Prisrend.

La notizia dello scoppio di un'insurrezione è pur data da un telegramma viennese del *Journal des Débats*, ma finora mancano in proposito ragguagli ufficiali e positivi.

L'incoronazione del re di Rumenia è fissata per il 22 maggio. Si fanno grandi preparativi a Bucarest per dare a questa solennità uno splendore eccezionale.

In un banchetto offerto questi ultimi giorni dal commercio di Bucarest al primo ministro di Rumenia, signor Bratiano, quest'ultimo rispose ad un *toast* con un discorso nel quale parlò della questione dei rifugiati politici.

Ecco ciò che egli disse in proposito:

" Noi non abbiamo nè socialisti, nè nichilisti. Ciò del resto è naturalissimo perchè noi non abbiamo la malattia del proletariato, e non abbiamo quindi bisogno di medicine. La nostra società è come un fanciullo sano e vigoroso che deve essere tenuto sotto un buon regime igienico per impedirgli di contrarre il male.

" Le commozioni sociali e politiche di altri paesi ci hanno spesso procurato dei rifugiati in cerca di asilo presso di noi. Gli armeni per sottrarsi ai bizantini, i bulgari, i greci, gli albanesi per sottrarsi ai turchi, e tanti altri, hanno trovato un rifugio sul suolo rumeno. La Rumenia è ospitale a tutti. Noi li abbiamo accolti; ma li abbiamo, per così dire, tranquillizzati, disarmati, lasciandoli vivere pacificamente fra di noi, ed essi non sono stati più un pericolo per coloro dai quali erano fuggiti.

" Pertanto i nostri vicini non hanno ragione di inquietarsi dei nostri costumi ospitali. Nè abbiamo ragione di inquietarcene noi rumeni. Ci possono essere dei pazzi, delle indoli perverse, degli stranieri che rinnegano la ospitalità rumena. I pazzi li invieremo a Marcutsa, la nostra Charenton, gli altri li ricondurremo al confine. „

Si è invitato il signor Bratiano a dare comunicazione della lettera che il re gli ha inviata nella circostanza della proclamazione del regno di Rumenia. Il signor Bratiano vi si è rifiutato e si è ritirato. La lettera fu però comunicata dal pari ed è la seguente:

" Mio caro presidente del Consiglio — Nel momento in cui il commercio di Bucarest ed i notabili della capitale stanno per congratularsi con voi di essere sfuggito ad un odioso attentato, la regina ed io vogliamo significarvi come i nostri cuori condividano la gioia e l'affetto generali che vi circondano e preghino dalla Provvidenza di vegliare sul saggio patriota e sull'abile uomo di Stato che ha così grandemente collaborato alla impresa nazionale.

" Ricevete da parte della regina e mia le più sincere congratulazioni, e vivete sicuro dell'affetto senza limiti che io vi porto.

« Carlo. »

Il *Daily News* si chiede quale sarà la sorte del *bill* agrario davanti alla Camera dei lordi.

Il signor Gladstone ha detto alla Camera dei comuni che egli ed i suoi colleghi sono disposti ad accordare tutto ciò che un governo può legittimamente accordare per ottenere che il *bill* venga votato.

Due vie sono state indicate per questo fine. O il governo potrebbe rassegnare le sue dimissioni se la Camera dei lordi respingesse il *bill*. Oppure potrebbe fare appello al paese.

Il *Daily News* giudica il primo mezzo cattivo ed il secondo ancora meno saggio. Tanto varrebbe, secondo lui, lo appellarsi contro il modo attuale di costituzione della Camera dei lordi. Sarebbe certamente meglio, se ciò apparisse necessario, convocare il Parlamento in autunno, far di nuovo votare il *bill* alla Camera dei comuni, ripresentarlo alla Camera dei lordi con tutta l'autorità di un governo deciso, e coll'appoggio dell'opinione pubblica. Sarebbe fors'anche conveniente di far votare alcune misure sospensive, onde far cessare, per ora, qualunque espulsione in Irlanda.

Quanto all'eventuale intenzione del governo di procedere alla nomina di nuovi pari, il *Daily News* non crede che la pubblica opinione approverebbe un tal mezzo.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dirette dalle Indie:

Un dispaccio da Candahar annunziava esservi arrivato un messo da Cabul con lettere dell'emiro dirette a 137 sirdar e capi, per comunicare ad essi che il governo inglese aveva rimesso Candahar all'emiro. Il messo raccontava pure che 5 reggimenti d'infanteria, 4 di cavalleria con 12 cannoni, ecc., erano accampati al di fuori di Cabul, pronti a marciare su Candahar. Alcuni dei sirdar di Candahar avevano già offerto all'emiro la loro assistenza. In quanto a Eyub Khan, il suo inviato venne informato dal residente inglese a Candahar che il governo inglese era intenzionato di permettere a Abdul Rahman di prendere possesso di Candahar, e che le sue truppe arriverebbero fra breve. Le munizioni che il governo delle Indie manda a Abdul Rhaman sono passate per Jellalabad. Il governo gli ha mandato in regalo anche ventidue elefanti.

Si avevano notizie che l'emiro si recherà in persona a Candahar per ricevere la città dal generale Hume, lasciando intanto Cabul nelle mani di Mahomed Yusuf Khan e di Mahomed Djan. Eyub Khan dicevasi che avesse minacciato di cominciare le ostilità nel caso che non gli si consegnasse il paese. Il numero dei suoi seguaci si era aumentato recentemente da disertori di Isa Khan, il quale aveva perso Kanduz e Mazar-i-Sherif, mentre l'emiro non era in grado di mandargli assistenza, non avendo che sette reggimenti a Cabul.

Si avevano notizie che fosse morto l'emiro di Bokhara e che vennero spedite truppe russe da Samarcand a Bokhara. Le truppe inglesi hanno intieramente evacuata la gola del Kheyber.

Il *Journal de Saint Pétersbourg* contiene un commento spiegativo del *Blue Book* inglese relativamente agli affari dell'Asia centrale.

Il foglio russo approva interamente un recente articolo del *Times* sulle continue interpellanze che avvengono nel Parlamento britannico circa le relazioni fra i due imperi. È ottimo, dice il foglio russo, che il grande giornale di Londra sia finalmente giunto a riconoscere che nè la dignità, nè gli interessi della Gran Bretagna hanno nulla da guadagnare da questi continui gridi di allarme, i quali agitano l'opinione pubblica e tendono ad inacerbire relazioni che si è così desiderosi e così interessati di mantenere da un lato e dall'altro sul piede più amichevole.

Il *Journal de Saint Pétersbourg* fa osservare che gli atti dei due governi e le loro dichiarazioni permettono di giudicare dei principii che servono e continueranno a servire di base alla loro politica rispettiva nell'Asia centrale.

Il primo di tali principii, esso dice, è che ciascuno dei due governi conserva una piena ed intera libertà di azione. Il governo russo non ha giudicato del suo interesse di andare sino a Merv. Ma non esiste e non saprebbe esistere a questo riguardo alcun impegno, così come non esiste impegno per l'Inghilterra di sgombrare Candahar. E al modo stesso che l'Inghilterra si riserva il diritto assoluto di tornarvi, se lo giudicherà necessario, così la Russia, non occupando Merv, agisce per apprezzamento indipendente ed esclusivo dei suoi propri interessi.

Terminando, il *Journal de Saint Pétersbourg* esprime il desiderio che i due governi, non solo mostrino una intera franchezza; ma anche che essi non esitino in caso di bisogno ad aiutarsi l'un l'altro.

“ È in tal modo, dice il foglio russo, che le tribù merviane potranno più e più essere distolte da qualunque attacco contro i possessi russi, costringendoci a delle rappressaglie, di quanto esse non si vedranno incoraggiate da ufficiali inglesi, viaggiatori più o meno volontari. „

È noto che il ducato di Brunswick, incluso nel regno di Prussia, ha conservato la sua indipendenza sotto il regno del fratello del defunto duca. Questi non avendo discendenti, si credeva che alla morte del fratello il ducato sarebbe caduto in proprietà della Prussia.

Ma ecco annunziarsi che il duca di Brunswick prenderà il titolo di granduca col consenso dell'imperatore Guglielmo, e designerà come suo successore il figlio secondogenito del granduca di Baden, il principe Luigi Guglielmo, nato nel 1865, che è nipote dell'imperatore Guglielmo di Germania. Mercè di questa combinazione, il ducato di Brunswick conserverebbe la sua esistenza politica, pur rimanendo strettamente legato per vincoli di sangue alla Prussia ed alla dinastia imperiale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15. — Il *Times* crede di sapere che l'Inghilterra sarà rappresentata alla Conferenza monetaria, ma con riserve contro l'obbligo di adottare il bimetallismo.

Napoli 15. — È entrata nel porto la squadra olandese, composta della fregata *Van Galen* e di tre corvette, sotto il comando del Commodoro Binkes.

Pietroburgo, 15. — I cinque assassini dello czar furono impiccati questa mattina.

L'esecuzione fu aggiornata per la Hellmann, in vista del suo stato di gravidanza.

Verona, 15. — Ieri sera si manifestò un grandissimo incendio nello stabilimento ed annessi magazzini di esportazione della Casa Cirio.

Il danno si calcola possa ascendere a lire 300,000. Nessuna vittima.

San Vincenzo, 14. — Proveniente da Genova e Cadice è giunto il piroscafo *Nord-America*, della Società Lavarello, e ha proseguito per la Plata.

A bordo tutti bene.

Pietroburgo, 15. — La corda che serviva ad impiccare Micailoff si ruppe due volte.

Una grande folla assisteva all'esecuzione degli assassini dello czar, ma non avvenne alcun disordine.

New-York, 14. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è partito per Genova e Marsiglia.

Bombay, 15. — Proveniente da Genova e Scali è giunto stamane il postale *Manilla* della Società Rubattino.

Bucarest, 15. — La Camera approvò ad una grande maggioranza la legge relativa alla espulsione degli stranieri e dei rifugiati politici.

Durante la discussione Bratiano dichiarò che questa legge, dovuta all'iniziativa parlamentare, è stata sostenuta dal governo non per ubbidire ad una pressione straniera, ma perchè da certi sintomi manifestati nel paese si potrebbe temere che esso sia esposto alla propagazione di dottrine sovversive.

Il messaggio reale prolunga la sessione straordinaria fino al 13 giugno.

Genova, 15. — È giunta la corazzata inglese *Invincible*.

Tunisi, 14. — Il console Roustan, in un'udienza avuta dal bey, cercò di persuaderlo ad accordarsi colla Francia.

Il bey rispose essere amico della Francia, ma non potere permettere una violazione del suo territorio, perchè la popolazione si rivolterebbe. Egli confermò le sue proteste.

Tunisi, 15. — I Krumiri si sono sottomessi all'autorità del bey e sono tranquilli.

Il principe ereditario, rivestito di pieni poteri, è partito oggi con duemila uomini. Egli recasi a sorvegliare ed assicurare la futura sicurezza della frontiera. La reggenza è calma. Nessun disordine.

Tunisi, 15. — È arrivata da Napoli la corvetta americana *Nipsic*.

Tunisi, 15 (ore 9 45 pom.). — Sono partite adesso le truppe comandate dal principe Ali. Una folla immensa di europei e di indigeni assisteva alla loro partenza.

Londra, 16. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il sultano espresse la ferma intenzione di mantenere i suoi impegni verso la Grecia.

NOTIZIE DIVERSE

La ferrovia del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* annunzia che nel pomeriggio del 7 corrente il tunnel a spirale di Pfaffensprung (versante nord del Gottardo), della lunghezza di 1471 metri, fu traforato a piccola sezione.

Terremoto a Zagabria. — Telegrafano da Zagabria, 13, all'*Indipendente* di Trieste:

Ieri mattina venne avvertita una nuova scossa di terremoto.

Presso Visoka la scossa fu violentissima.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 30 marzo ultimo scorso al 6 corrente passarono i Dardanelli 23 bastimenti, così destinati:

4 per Malta, 6 per Marsiglia, 2 per Anversa, 1 per Cette, 1 per Oneglia, 1 per l'Inghilterra, 2 per Gibilterra, 1 per Bergen, 1 per Glasgow, 1 per Amburgo, 1 per Falmouth, 1 per Rotterdam e 1 per Amsterdam.

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo IV (aprile 1881) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Commercio e navigazione in Cardiff nel 1880. Rapporto del signor avv. Ludovico Gioja, Regio viceconsole a Cardiff, trasmesso dal commendatore avvocato Giovanni Capello, R. console generale a Liverpool.

Relazione commerciale sul porto di Filadelfia nell'anno 1880, del conte G. Galli, Regio viceconsole in Filadelfia (Pensilvania), trasmessa dal cavaliere G. B. Raffo, Regio console generale a Nuova York.

Rapport sur la récolte de la Cochinchine française et le commerce de Saïgon pendant le quatrième trimestre de 1880, par M. E. Saltzkorn, consul d'Allemagne, gérant le Consulat Royal d'Italie à Saïgon.

Importazione ed esportazione di Rio Janeiro dal 1° *al* 31 *gennaio* 1881. Tavole statistiche dal cav. Giuseppe nob. Bensamoni, R. console a Rio Janeiro.

Statistica di tutte le merci esportate per bastimenti a vapore dai porti di Barranquilla e Sabanilla durante l'anno 1880, comunicata dal signor Giovanni Armella, R. console a Barranquilla.

Notizie varie. — Parigi — Londra — Bruxelles — Madrid — Valenza — Budapest — Danimarca — Stocolma — Berlino — Pietroburgo — Odessa — Tripoli di Barberia — Janina — Costantinopoli — Avana — Messico — Calcutta.

Disposizioni consolari.

Decessi. — Un telegramma spedito al *Secolo* da Ginevra, il 13, annunzia la morte del signor Mayor, deputato del Cantone Vallese.

— Giuseppe Nathan, che fu per parecchi anni direttore del giornale *Il Dovere*, è morto a Mentone poco più che trentenne, in seguito a lunga e penosa malattia.

— L'*Osservatore Triestino* del 13 annunzia la morte di Robert effendi, console generale ottomano in Trieste.

— A Gand, scrive l'*Indépendance Belge*, cessò di vivere l'intendente militare Deprez, che fu già direttore dell'amministrazione nella provincia di Brabante.

— L'*Egypte* annunzia che al Cairo è morto il pittore Lenoir, allievo distinto dei signori Gérôme e Jalabert, che l'anno scorso espose a Parigi un quadro rappresentante *Le corse ad Osaka*, nel Giappone.

TEATRI E CONCERTI. — Oltre al teatro Costanzi, in primavera ci sarà spettacolo d'opera e ballo, a Roma, all'Alhambra e forse anche al Politeama.

All'Alhambra si trasporta la Compagnia dell'Argentina, in parte modificata e aumentata di molti artisti del corpo di ballo dell'Apollo; si daranno le opere *Linda di Chamounix* e *Gemma di Vergy* di Donizzetti, ed il ballo *Arduino d'Ivrea* di Danesi, che, per la chiusura dell'Apollo è stato dato due sole sere.

Domani si apre l'anfiteatro Umberto colla Compagnia equestre Suhr.

Lunedì alla sala Dante ci saranno due concerti: alle tre quello del pianista Eugenio Pirani, e alle 9 quello dei maestri Sasso e Palamidessi.

Sgambati ha fatto udire a Firenze il suo concerto per pianoforte ed orchestra, e la *Sinfonia* dedicata a Sua Maestà la Regina, ottenendo uno splendido successo come pianista e come compositore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	tutto coperto	—	—	—
Domodossola	pioggia	—	11,6	8,1
Milano	tutto coperto	—	15,7	8,8
Venezia	tutto coperto	tranquillo	15,3	9,3
Torino	tutto coperto	—	11,8	7,4
Parma	tutto coperto	—	13,8	7,0
Modena	pioggia	—	14,3	5,4
Genova	tutto coperto	mosso	14,8	10,8
Pesaro	3[4 coperto	tranquillo	13,3	7,5
P. Maurizio	1[4 coperto	tranquillo	15,7	11,0
Firenze	1[2 coperto	—	18,0	10,2
Urbino	3[4 coperto	—	10,3	6,1
Ancona	sereno	calmo	15,3	9,7
Livorno	tutto coperto	mosso	19,6	10,5
C. di Castello	3[4 coperto	—	15,2	5,1
Camerino	1[2 coperto	—	11,0	4,5
Aquila	1[2 coperto	—	15,1	5,9
Roma	9[10 coperto	—	18,7	8,5
Foggia	sereno	—	14,6	4,5
Napoli	sereno	legg. mosso	17,9	9,8
Potenza	1[2 coperto	—	10,8	2,4
Lecce	1[4 coperto	—	15,7	7,2
Cosenza	1[4 coperto	—	15,0	7,8
Cagliari	1[4 coperto	tranquillo	22,0	13,0
Catanzaro	1[2 coperto	—	14,0	7,4
Reggio Cal.	1[4 coperto	calmo	18,6	12,8
Palermo	sereno	calmo	20,2	9,0
Caltanissetta	tutto coperto	—	17,0	7,6
P. Empedocle	1[4 coperto	calmo	—	—
Siracusa	tutto coperto	tranquillo	17,1	13,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 15 aprile 1881.

Pressioni massime 773 mm. sul Baltico, minime 758 mm. sull'Irlanda.

In Italia il barometro è salito leggermente dovunque. Pressioni: 766 mm. Milano, Ancona, Foggia; 765 Porto Maurizio, Roma, Palermo, Lecce; 764 Sardegna.

Ieri pioggerelle in alcune stazioni al N e S.

Stamane cielo coperto nell'Italia superiore, misto altrove. Venti deboli del 1° quadrante al N, variabili altrove.

Temperatura poco cambiata.

Mare calmo lungo le coste italiane; agitato lungo quelle della Provenza.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,2	764,9	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	17,6	18,9	13,0
Umidità relativa....	76	58	50	77
Umidità assoluta...	7,73	8,63	8,11	8,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 15	SW. 15	NNE. 2
Stato del cielo.......	9. nubi	10. cumuli nembo a SE	9. nembo a NE	5. ve'i strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 19,2 C. = 15,4 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 20	90 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	653 „	652 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	633 „	631 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 „	500 „	1041 „	1040 „	1046 „	1045 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	„	500 oro	150 oro	—	—	577 „	576 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° luglio 1880	500 „	500 „	915 „	914 „	915 „	914 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 10	100 85	—
Lione	90			
Londra	90	25 62	25 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 35 cont. - 92 50, 52 1[2, 55, 60, 62 1[2 fine.

Banca Generale 652 50, 652 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 1043, 44, 45 fine.

Società it. per condotte d'acqua 576, 77, 573 50 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 915 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 24 marzo 1881, n. 6, per la provvista in esso descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste		Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribassi avuti per ogni 100 lire
					L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire	
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto m.	1 30	M. L.	28000	9 »	252,000	56	500	4500	450	Per 8 lotti L. 10 50 » 14 » » 9 65 » 14 » » 9 50 » 10 » » 9 45 » 10 » » 10 20
2	Id. turchino id. id. »	1 30	»	60000	10 50	630,000	120	500	5250	525	Per 15 lotti L. 21 01 » 5 » » 21 30 » 20 » » 21 10 » 20 » » 19 10 » 20 » » 19 05 » 20 » » 19 » » 20 » » 18 90
3	Id. bigio id. id. »	1 50	»	15000	9 50	142,500	30	500	4750	475	Per 8 lotti L. 16 20 » 8 » » 16 10 » 7 » » 15 90 » 7 » » 15 80
4	Id. bigio id. id. »	1 30	»	30000	8 50	255,000	60	500	4250	425	Per 16 lotti L. 21 20 » 16 » » 21 10 » 14 » » 20 70 » 14 » » 20 50
5	Id. scarlatto da mostreggiature »	1 30	»	1500	12 »	18,000	3	500	6000	600	Per 3 lotti L. 25 02
6	Id. cremisi carico id. »	1 30	»	1000	12 »	12,000	2	500	6000	600	» 2 » » 26 »
7	Id. giallo carico id. »	1 30	»	1000	12 »	12,000	2	500	6000	600	» 2 » » 26 »
8	Id. nero id. »	1 30	»	2000	12 »	24,000	4	500	6000	600	» 4 » » 30 02
9	Id. scarlatto id. »	1 48	»	400	15 »	6,000	2	200	3000	300	» 2 » » 32 »
10	Id. turchino da vestiario per carabinieri »	1 40	»	20000	12 50	250,000	40	500	6250	625	Per 10 lotti L. 17 01 » 20 » » 17 10 » 8 » » 16 50 » 2 » » 16 05
11	Velluto in seta nero »	0 49	»	1500	16 50	24,750	3	500	8250	825	Per 3 lotti L. 5 80

Luogo e termine per la consegna. — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1881, e di metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e di metà nei 60 giorni successivi a decorrere dal giorno susseguente a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenza — Le provviste potranno essere eseguite prima del tempo stabilito, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 aprile 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli, come pure presso le Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Dovranno poi essere presentate alle suddette Direzioni in tempo utile perchè possa questo Consiglio d'amministrazione ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 6 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Amministrazione e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Torino, addì 12 aprile 1881.

2054

Il Direttore dei conti: MANFREDI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto dei lavori di riduzione ad uso Sifilicomio centrale di uno stabile in Roma, in via Garibaldi, per la somma di lire 111,550.

Avviso d'Asta in primo esperimento.

Nel giorno 4 del prossimo mese di maggio si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'appalto, mediante asta pubblica, col metodo della estinzione delle candele, dei lavori occorrenti per ridurre a Sifilicomio il fabbricato posto in via Garibaldi in questa città, ai nn. 44, 47 a 53, secondo il progetto compilato dal Genio civile, e visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta si farà sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sulla somma di L. 111,550, salvo il ribasso percentuale che sarà determinato da chi presiederà l'asta, a termini del regolamento suddetto.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte e singole le condizioni del relativo capitolato che fa parte del progetto suddetto, nel quale l'ammontare della cauzione definitiva è stato determinato in lire undicimila.

Nel caso di aggiudicazione il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 del suddetto mese di maggio.

Condizioni per l'ammissione all'asta:

Per essere ammesso a concorrere si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dall'ufficio del Genio civile il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale che faccia fede dell'eseguito deposito della cauzione provvisoria nella somma di lire cinquemila.

Roma, li 14 aprile 1881.

2085

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Marzo 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale	Importo
Cassa e riserva					L. 18,029,800 60
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,998,638 55	31,138,624 25	„ 31,138,624 25
		id. maggiore di 3 mesi	„ 1,139,985 70		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ „		
	Cambiali in moneta metallica		„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ „		
Anticipazioni					„ 432,786 85
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,379,486 46		„ 4,816,594 40
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „		
Crediti					„ 10,943,063 22
Sofferenze					„ 2,268,872 59
Depositi					„ 7,079,695 „
Partite varie					„ 6,131,028 21
				TOTALE	L. 80,840,465 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 122,666 95
				TOTALE GENERALE	L. 80,963,132 07

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 42,448,899 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,490,881 30
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,855,726 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,079,695 „
Partite varie	„ 4,101,019 15
TOTALE	L. 80,350,729 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 612,402 44
TOTALE GENERALE	L. 80,963,132 07

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 *del mese di marzo* 1881 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	144,459	7,222,950 „	L. 42,281,950 „
da L. 100	63,867	6,386,700 „	
da L. 200	9,084	1,816,800 „	
da L. 500	24,955	12,477,500 „	
da L. 1000	14,378	14,378,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 166,949 „
		CIRCOLAZIONE	L. 42,448,899 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione L. 42,448,899 00 **è di uno a 2 830**

Il rapporto fra la riserva L. 17,587,500 „ { **la circolazione** L. 42,448,899 00; **e gli altri debiti a vista** „ 1,490,881 30 } L. 43,939,780 30 **è di uno a 2 498**

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,127 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 60

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 199,160 60
Biglietti consorziali	„ 7,570,190 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 260,450 „
TOTALE	L. 18,029,800 60

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 14 aprile 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

2059

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

(1a *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che nell'udienza che sarà tenuta dal Tribunale stesso il giorno 24 maggio 1881, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli stabili appresso descritti, esecutati ad istanza di Palombi Francesco, domiciliato in Roma, ammesso al gratuito patrocinio, con decreto 16 agosto 1878 di questa Commissione, rappresentato dal signor avv. Giuseppe Galloni, a carico di Nardelli Carlo, domiciliato in Piperno.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Piperno.

1. Colle Sugaretto – Pascolo olivato, segnato in mappa al n. 749, sez. 5a, sub. 2, dell'estensione di cent. 84, dell'estimo fiscale di lire 11 64 e di perizia di lire 197 97. Confina colla strada, fondi Nardelli Giuseppe e Alessandro.

2. Colle Sugaretto – Seminativo olivato, distinto in catasto col n. 750, sezione 5a, sub. 1, dell'estensione di tavole censuarie 4 99, dell'estimo fiscale di lire 79 69, e di perizia di lire 946 63. Confini come al precedente.

3. Staffaro – Seminativo olivato, distinto in catasto col n. 611, sez. 5a, sub. 1, dell'estensione di tavole 5 24, dell'estimo fiscale di lire 47 32 e di perizia di lire 808 20. Confina colla strada, colla comunità di Piperno e con Antonio Di Fazio.

4. Schito – Già vigneto, ora seminativo, distinto in catasto col n. 300, sezione 2a, dell'estensione di tavole censuarie 3 15, dell'estimo fiscale di lire 43 69, e di perizia di lire 218 35. Confina col Demanio dello Stato, coi fratelli Marini e Angelo Campagna.

5. Schito – Già vigneto, ridotto seminativo, distinto in catasto col n. 302, sez. 2a, dell'estensione di centiare 30, dell'estimo fiscale di lire 4 16, e di perizia di lire 20 70. Confina col fosso, con Mariano Giambattisti e Caterina Malozzi.

6. Fossato vecchio – Seminativo, distinto in catasto col n. 261, sez. 2a, sub. 1, della estensione di tavole 3 53, dell'estimo fiscale di lire 29 55, e di perizia di lire 282 40, confina colla strada, col Demanio e colla Confraternita del Sacramento.

Condizioni della vendita.

1. La vendita degli indicati fondi sarà fatta in sei distinti lotti, pari al numero speciale di essi, come innanzi descritti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, diminuito di sette decimi, e cioè:

Il lotto 1°	in base al prezzo di	L. 88 72
Il lotto 2°	id.	„ 424 18
Il lotto 3°	id.	„ 362 10
Il lotto 4°	id.	„ 97 86
Il lotto 5°	id.	„ 9 30
Il lotto 6°	id.	„ 126 53

Frosinone, 4 aprile 1881.

2058 G. BARTOLI vicecanc.

Avviso per svincolo di cauzione.

(2a *pubblicazione*)

Dalla signora Gambato Ginevra, per sè e pei minori di lei figli Vincenzo, Leonia, Annetta, Gino e Maria Rigobello fu Omobon, di Castelguglielmo, venne prodotto ricorso per lo svincolo della cauzione prestata dal defunto di lei marito Omobon Rigobello per l'esercizio di notaro, residente prima in Occhiobello, poi in Castelguglielmo, portata dalla polizza 3 settembre 1872, n. 12509, della rendita di lire 155.

Si diffida, a sensi degli articoli 38, 39 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato, che chiunque intendesse di opporsi a tale domanda dovrà produrre alla cancelleria del Tribunale di Rovigo, entro sei mesi dall'ultima inserzione e pubblicazione, la propria domanda di opposizione, in difetto di chè verrà provocato dal Tribunale lo svincolo della suddetta polizza.

Rovigo, 29 marzo 1881.

1841 Il cancelliere SORESINA.

Bando per vendita d'immobili.

(3ª *pubblicazione*)

Con istrumento 30 dicembre 1880 per notaio Luigi Tavassi, di Napoli, Maria Balboni fu Pietro Paolo, rappresentata dal figlio Giuseppe Micocci, suo speciale procuratore, Carlotta ed Enrico Balboni fu Giuseppe, Adolfo e Marietta Balboni fu Ignazio, Erodiade ed Adele Balboni fu Luigi, Pietro Bini fu Luigi, rappresentante dei figli minori Elettra, Oreste, Irene e Romolo, procreati colla defunta Zenaide Balboni fu Luigi, Teresa Manzi fu Luigi, rappresentante la figlia minore Giulia Balboni fu Francesco, tutti quali eredi di Anna Balboni fu Felice, morta in Napoli, sezione Chiaia, il 27 novembre 1879, e lo avvocato Federico De Rosa, esecutore testamentario e legatario della stessa Anna Balboni, hanno venduto alla signora Maddalena Farina, moglie del signor Domenico Calvanese, il casamento con giardino a ridosso, pertinente alla eredità della suddetta Anna Balboni, sito in Castellammare di Stabia, strada Marina, nn. 24 a 28, riportato in catasto all'art. 2603, in testa alla medesima Anna Balboni, per l'imponibile il giardino di lira 1 36, ed il casamento di lire 2400, pel prezzo di lire 60,300 (sessantamila trecento), sotto le seguenti condizioni:

1. Che la vendita sia approvata dal Tribunale nell'interesse dei minori Bini e Giulia Balboni;
2. Che si dimostri non esservi altri eredi di Anna Balboni fu Felice, e che la vendita sia ratificata da Maria Maddalena Balboni fu Pietro Paolo;
3. Che si dimostri la piena libertà dello stabile venduto.

Si avvisano quindi tutti coloro che credono aver dritto alla eredità di Anna Balboni, o sullo stabile venduto, onde facciano opposizione al pagamento, con atto di usciere da notificarsi fra trenta giorni alla compratrice signora Farina, in Castel San Giorgio, provincia di Salerno, in mancanza di che il prezzo sarà pagato ai venditori a norma del suddetto istrumento.

Napoli, 15 marzo 1881.

1600 FEDERICO DE ROSA.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 361 85, fatto a Galli Margherita, in Corbi, il sottoscritto procuratore del creditore oppignorante signor Caporalini Clemente, ha richiesto il signor presidente del Regio Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, posti in Vico nel Lazio e suo territorio, giusta i suoi noti confini.

1. Orto in via Nazionale, di cent. 15, mappa sez. 1ª, n. 122.
2. Seminativo e prato in contrada Frainora, di tav. 3 85, mappa sez. 1ª, nn. 1193, 1658, sez. 1ª.
3. Seminativo in contrada Martelliano, di tav. 4 76, sez. 1ª, n. 1435.
4. Simile in detta contrada, di tavole 2 68, sez. 1ª, n. 1450.
5. Seminativo, vitato in contrada S. Giovanni, di tav. 15 05, sez. 2ª, nn. 863, 864, 865, 866, 1634.
6. Pascolo olivato in detta contrada, sez. 2ª, n. 1635, di tav. 1 80.
7. Casa con orto in via Nazionale, sez. 1ª, nn. 421 1/2 e 422.
8. Fabbricato in detta contrada, mappa nn. 425 sub. 4, 426, 427, 428.
9. Stalla in via della Libertà, mappa n. 436, sez. 1ª.

2072 ARDUINO avv. CARBONI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto, volendo restringere le operazioni del suo commercio, chiude il suo negozio di articoli di selleria posto in Roma, piazza Santi Apostoli, n. 68, palazzo Colonna, delegando a ciò il signor Augusto Nacci, al quale potranno rivolgersi tutti coloro che avranno interessi a liquidare. Ed in fede di ciò,

Firenze, li 15 aprile 1881.

2087 GIUSEPPE TALAMUCCI.

MUNICIPIO DI CASALE MONFERRATO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto dei lavori d'immissione d'acqua nei condotti interni della città.

Presentatasi in tempo utile un'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo pel quale seguiva l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori d'immissione d'acqua nei condotti interni della città, si notifica che nel giorno di lunedì 25 del corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, presso questo Municipio avrà luogo un secondo esperimento d'incanto per la definitiva aggiudicazione del succitato appalto, sulla base del 6 50 per cento in ribasso dei prezzi unitari di perizia.

Le norme per questo definitivo esperimento d'asta sono le stesse fissate col tiletto in data 19 u. s. marzo.

Casale, 14 aprile 1881.

2077 *Il Segretario capo:* E. BONAMICO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA DELLE MINIERE PETROLEIFERE DI TERRA DI LAVORO in liquidazione

Gli azionisti della *Società Italiana delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro* sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno 4 maggio prossimo venturo nella sede sociale, via San Giuseppe, n. 4, primo piano, in Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori sullo stato dell'azienda;
2. Comunicazione delle dimissioni da liquidatore date dal signor Francesco Compagnoni, e nomina di altro liquidatore in sua sostituzione;
3. Deliberazione intorno ad un progetto di cessione.

NB. Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un biglietto di riscontro (articolo 25).

Milano, 8 aprile 1881.

1964 I LIQUIDATORI.

AVVISO.

In rettifica a diversi errori incorsi nell'avviso n. 1693, pubblicato a pagina 1293 della *Gazzetta Ufficiale (Supplemento)*, si ripete in questi termini:

Che ad istanza del signor Raffaele Bonarelli, fu fatto precetto alle signore *Emanuelli Giuseppa vedova Brasini*, anche quale madre esercente la patria potestà sul minore suo figlio Stefano Brasini, e *Luigia Brasini*, già domiciliate in Roma, la prima in via del Corso, n. 137 e la seconda in via dei Greci, n. 10, di pagare all'istante, nel termine di giorni trenta, dalla data della notifica del detto precetto, la somma di lire 3858 55, in seguito a sentenza del Tribunale civile di Roma, sez. 1ª, in data 20 agosto 1880; con avvertimento che, decorso detto termine senza effetto, si procederà all'espropriazione forzosa del seguente fondo:

Porzione di casa, cioè intero primo piano sul mezzanino e porzione del sotterra della casa in via del Pianto, n. 26, e via Santa Maria dei Calderari, n. 16.

Il detto atto di precetto fu notificato alle dette signore Emanuelli Giuseppa vedova Brasini, nel nome ecc. e Brasini Luigia, il giorno 27 marzo 1881, a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, essendo d'incogniti domicilio, residenza e dimora. 2073

SUNTO di notifica di cessione.

Con atto in data d'oggi io usciere sottoscritto, addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, sull'istanza dei signori Giovanni Enrico Parker e Pietro Brocard, elettivamente domiciliati in Roma, presso il procuratore S. Vecchi, ho notificato al signor Giuseppe Phelps, d'origine inglese, già negoziante in Roma ed ora di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, l'atto primo corrente, debitamente legalizzato e registrato il 13 corrente al registro 124, numero 6141, atti privati, pagate lire 55 20, col quale il signor Parker ha ceduto al signor Brocard ogni suo diritto verso il Giuseppe Phelps, dipendente da sentenze dei magistrati di Roma, in compenso di danni.

2071 FILIPPO MERCATALI usciere.

AVVISO. 2042

(1ª *pubblicazione*).

Agli illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale di Potenza.

Essendo fin dal 29 dicembre 1868 trapassato il notaio D. Oronzio Albanese del comune di Tolve, i suoi eredi testamentari, signori Giuseppe, Isabella e Carmela Andriccolo, figli di Pasquale e Maria Piazza, per mezzo del sottoscritto, domandano alla giustizia delle SS. LL. ill.me che si degnino di ordinare lo svincolo della cauzione prestata in garanzia della carica notarile, ai termini dell'articolo 38 della vigente legge.

Potenza, li 6 aprile 1881.

L'avv. e proc. G. PALERMO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza preparatoria del Tribunale civile di Finalborgo, in data 28 gennaio 1881, sulle istanze di Nicolò Reale fu Giacomo, residente a Borghetto Santo Spirito, si mandò assumere informazioni in senso dell'articolo 23 del Codice civile per stabilire l'assenza di Giovanni Reale di Nicolò, già domiciliato in Borghetto Santo Spirito e da più anni assente dai Regi Stati.

Finalborgo, li 10 marzo 1881.

1368 GIULIO ALIZERI caus.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Agli illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale circondariale sedente in Potenza.

Signori,

Essendo ai 17 novembre 1876 morto il notaio signor Rocco Parente fu Nicola Maria, residente in Palmira, la vedova Caterina Frisi ed il figlio Gerardo Parente, anche quali cessionari degli altri eredi signora Giuseppina e Marietta Parente, fanno istanza perchè il Tribunale ordini lo svincolo della cauzione e patrimonio del detto notaio, ai termini dell'art. 38 della legge vigente sul Notariato.

1816 GERARDO avv. DE PILATO proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che nell'udienza che sarà tenuta dal Tribunale stesso il giorno 24 (ventiquattro) maggio 1881, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili appresso descritti, esecutati ad istanza di Cartina Maria, di Ripi, a carico di Germani Liberatore, di Ripi.

Descrizione degli stabili.

1. Utile dominio del fondo in Ripi, contrada Colle, sez. 1ª, n. 881-1-2, superficie decara una, are nove, direttario Galloni eredi di Tommaso, colla divisione al terzo pel suolo e del quarto pel soprassuolo, confinanti strada, Germani e Galloni, stimato lire 198 48.
2. Utile dominio del fondo posto in Ripi, in contrada Colle, sezione 1ª, numero 463 rata, superficie decara una, are quattro, direttario Salvatori Federico, colla divisione a metà, confinanti strada, Germani e Salvatori, stimato lire 104.
3. Utile dominio del fondo posto in Ripi, contrada Colle, e casa colonica, sezione 1ª, nn. 2659-2660 rata, di are 57, direttario Galloni eredi di Tommaso, divisione a metà, confinanti stradello, Zappieri, Salvatori, stimato, comprensivamente alla casa colonica di due ambienti e forno, lire 635 25.
4. Utile dominio del fondo in Ripi, in contrada Vado Tarrice, sezione 1ª, nn. 1299-1300-1301 rata 1 e 2, 1352-1353, superficie decare 6, are 9, direttario Bonanni, divisione a metà del suolo e soprassuolo, confinanti Germani, fosso chiesa San Salvatore, stimato lire 221.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in 4 lotti ed eseguito per ciascun lotto sul prezzo di stima di ciascun fondo superiormente descritto.

Frosinone, 25 marzo 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 13 aprile 1881.

2057 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

Il 23 maggio 1881, ore 10 ant., innanzi il R. Tribunale civile di Viterbo avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto, promossa da Ludovisi Francesco, Ninfadoro, Lilia ed altri, contro Ravelli Maria vedova Bosio o Bosio Francesco in persona del suo curatore speciale Saveri Saverio, di Tessennano, sovra i seguenti stabili, siti nel territorio di Tessennano, e cioè:

1. Terreno denominato La Vigna Grande in contrada Alboreto o strada di Artena, distinto coi numeri 275, 292 al 300, confinanti gli eredi Imperi, Bosio Lorenzo, fossatello e strada di Artena.
2. Terreno, vocabolo La Guinza, distinto in mappa coi nn. 1206, 1207, confinanti la primogenitura Parri ed il fosso Arroncino.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dai creditori istanti in lire 358 20 per il primo lotto, e lire 487 per il secondo; osservate sul resto le condizioni del bando redatto il 6 aprile 1881 dal vicecancelliere Carniti.

Viterbo, 14 aprile 1881.

2061 FRANCESCO dott. PANATTA proc.

SUNTO di notifica di sentenza.

Io sottoscritto Sergio Giardullo usciere al Tribunale di commercio di Roma, specialmente destinato, ho notificato, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, al signor Pio Zeoni, già domiciliato in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del Tribunale di commercio di Roma, in data del 23 marzo 1881, confermativa di quella della 3ª Pretura di Roma in data del 6 agosto 1880.

Roma, addì 15 aprile 1881.

2074 SERGIO GIARDULLO usciere.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 maggio 1881, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un forte sulla vetta del Monte Canarbino presso Spezia per lire 1,100,000.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni millequattrocento dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 28 luglio 1880, numero 259*bis*, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 110,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Venezia, Napoli e Verona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3 scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 23 maggio 1881.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questi lavori e andati deserti.

Dato in Spezia, addì 14 aprile 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

2065

MUNICIPIO D'IGLESIAS

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci ant. del giorno ventisette del corrente mese avrà luogo in questa sala comunale, nanti il sindaco, o chi per esso, pubblico esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi consumo governativo e comunale, tanto nel recinto del comune chiuso, che nelle frazioni aperte; dei diritti di deposito di merci nei magazzini daziarii; dei dritti di macello e di peso e misura pubblica; della tassa di occupazione di suolo pubblico; in base alle vigenti tariffe superiormente approvate.

La durata dell'appalto è per tutto il quinquennio in corso, che scade col 31 dicembre 1885.

Il prezzo di base è fissato nella somma annua di lire centottantamila (lire 180,000).

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza della legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e delle speciali condizioni stabilite dai capitoli d'onere.

I concorrenti dovranno rimettere a mani del sindaco, o di chi per esso presiederà all'asta, l'offerta in scheda suggellata stesa in carta da lira una.

Ogni offerta dovrà essere corredata dal certificato comprovante di avere eseguito il deposito del decimo di base presso il civico tesoriere in garanzia dell'asta e per le spese.

Non si farà luogo al deliberamento, qualora le offerte non raggiungano il massimo stabilito dalla scheda municipale.

Verificandosi il caso che più concorrenti facciano la stessa offerta ammissibile, ed essa sia la migliore, seduta stante si aprirà una gara fra gli oblatori, ed ove nessuno intenda migliorare la propria offerta, la sorte deciderà chi debba di loro essere il deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento scadrà il giorno due del prossimo venturo maggio, alle ore dieci di mattina (termine ridotto).

L'aggiudicatario definitivo dovrà, entro il termine stabilito dal capitolato d'onere prestare opportuno atto di sottomissione con cauzione in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore in corso, od in cartelle dei prestiti municipali alla pari per una somma eguale al decimo del prezzo di deliberamento, quale deposito verrà restituito dopo l'appalto e sistemata ogni questione relativa.

Le tariffe dei dazi, dritti e tasse compresi nel presente appalto, nonchè i capitoli d'onere sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento, contratto, copie, bollo, registro, stampa ed ogni altra inerente, sono a carico del deliberatario definitivo.

Iglesias, addì 11 aprile 1881.

2066 D'ordine — *Il Segretario comunale*: F. MANELLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 9 aprile 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 9 stesso mese, n. 83, l'appalto per la fornitura degli stampati occorrenti alla Direzione generale del Fondo pel culto fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 15 per cento sui prezzi originali delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 23 aprile in corso.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi della tariffa.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto nell'art. 5 dell'avviso d'asta precitato 9 aprile 1881, presentando all'Economato generale, almeno un giorno prima della scadenza dei fatali, la dimanda d'ammissione.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di uffizio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 16 aprile 1881.

2088 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il municipio di Rivoli, presso Torino, ha deliberato di procedere nel corrente anno all'estrazione di n. 37 azioni del soppresso tiro del bersaglio.

Invita pertanto chiunque sia ritentore di dette azioni a fargliene consegna non più tardi di un mese dalla data del presente.

Rivoli, 7 aprile 1881.

1940 *Il Sindaco*: BOLLANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.